

LA PAROLA OGNI GIORNO

3/12/2020

Don Paolo

Buona giornata a tutte e a tutti, oggi è giovedì 3 dicembre, ascoltiamo il Vangelo che la liturgia ci propone, siamo al capitolo 16 di Matteo, i versetti 1-12.

VANGELO MATTEO 16,1-12

In quel tempo i farisei e i sadducei si avvicinarono per metterlo alla prova e gli chiesero che mostrasse loro un segno dal cielo. Ma egli rispose loro: "Quando si fa sera, voi dite: "Bel tempo, perché il cielo rosseggia"; e al mattino: "Oggi burrasca, perché il cielo è rosso cupo". Sapete dunque interpretare l'aspetto del cielo e non siete capaci di interpretare i segni dei tempi? Una generazione malvagia e adultera pretende un segno! Ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona". Li lasciò e se ne andò. Nel passare all'altra riva, i discepoli avevano dimenticato di prendere del pane. Gesù disse loro: "Fate attenzione e guardatevi dal lievito dei farisei e dei sadducei". Ma essi parlavano tra loro e dicevano: "Non abbiamo preso del pane!". Gesù se ne accorse e disse: "Gente di poca fede, perché andate dicendo tra voi che non avete pane? Non capite ancora e non ricordate i cinque pani per i cinquemila, e quante ceste avete portato via? E neppure i sette pani per i quattromila, e quante sporte avete raccolto? Come mai non capite che non vi parlavo di pane? Guardatevi invece dal lievito dei farisei e dei sadducei". Allora essi compresero che egli non aveva detto di guardarsi dal lievito del pane, ma dall'insegnamento dei farisei e dei sadducei.

Il brano del Vangelo che abbiamo appena ascoltato credo possa essere diviso in due parti, nella prima ci viene presentata ancora una volta una controversia tra i farisei e i sadducei e Gesù.

Questi uomini pretendono dal Signore un segno dal cielo, e questa pretesa dà lo spunto al Signore Gesù per invitarli a saper riconoscere i segni dei tempi.

Al di là di quello che succede anche nella nostra cultura e della nostra tradizione, per esempio attraverso i proverbi per esempio rosso di sera bel tempo si spera, intuiamo che non è sempre così facile ed immediato riconoscere i segni dei tempi, al di là del tempo meteorologico.

Come è possibile allora leggere i segni intorno a noi?

Alcune volte vorremmo davvero dei segni chiari, luminosi, per la nostra vita, dei segni anche per il nostro futuro, per la nostra fede, chiediamo dei segni.

E Gesù risponde loro che non sarà dato nessun segno, se non il segno di Giona. Giona per gli abitanti di Ninive è stato un segno, il profeta della conversione.

Ecco allora forse il primo segno da raccogliere in questo tempo, in questa giornata, potrebbe essere proprio questo, l'invito alla conversione.

La seconda parte del Vangelo che invece ci propone un'altra incomprendenza, quella dei discepoli che chiedono al Signore Gesù il senso del lievito di cui sta parlando.

Che cosa significa guardarsi dal lievito dei farisei?

Gesù ricorda ai suoi discepoli per spiegare il senso delle due moltiplicazioni dei pani che esse sono un segno della sua dedizione alla gente, della cura che Gesù ha e ha avuto per la folla, e anche dei discepoli. Gesù sta parlando anche della loro cura verso la folla. Sono loro che hanno sfamato tutti quei quattromila, quei cinquemila, come ci viene raccontato dal Vangelo.

Mentre Gesù e i discepoli si preoccupano per la folla, i farisei sembrano invece preoccupati del loro apparire, di loro stessi, ecco il richiamo al lievito è interessante, si gonfiano i farisei, si fanno vedere, si mettono in mostra, forse per dimostrare di essere molto di più di quello che sono.

Ecco allora io credo due inviti per il nostro Avvento e per la giornata di oggi, saper interpretare i segni dei tempi, leggere ciò che accade intorno a noi certamente richiede una profondità di cuore e di pensiero.

E allora mi pare che l'Avvento, in questo senso tempo dell'attesa, possa essere davvero quel tempo in cui trovare lo spazio per il silenzio, per poterci anche noi mettere in ascolto, alla presenza del Signore Gesù, e alla sua presenza saper leggere quello che ci accade.

E il secondo invito potremmo dirlo così, con una domanda, pensando al lievito, pensando all'impasto: che cosa dà consistenza alla mia vita, che cosa la fa lievitare, cosa la rende veramente buona?

Ecco, Signore, continua ad accompagnarci in questo Avvento, sostieni la nostra fede e la nostra testimonianza.

Buona giornata.